

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Bologna

2) Codice di accreditamento:

N700656

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Aggregazioni FUORI PORTA: giovani al centro nelle periferie bolognesi

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Educazione e Promozione culturale
Aree di intervento: Animazione culturale verso minori
Codice: E02

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il contesto territoriale interessato dal presente progetto riguarda due Quartieri della città di Bologna, che recentemente sono stati individuati dall'amministrazione comunale come un unico ambito territoriale (all'interno dei sei previsti), ottimale per l'erogazione dei servizi, secondo una scelta di ridefinizione numerica e amministrativa dei quartieri della città tutt'ora in fase di elaborazione. (fonte: Atto del Sindaco del 31.10.2011)

Il territorio, comprende il Quartiere San Donato e il Quartiere San Vitale, limitrofo e con caratteristiche molto simili, entrambi quartieri prevalentemente periferici situati nella zona est della città.

Il Quartiere San Donato ha una pluriennale esperienza di servizio civile che è sempre stata caratterizzata dal filo rosso della continuità progettuale, scelta data dalle ricadute positive evidenziate ogni volta dal piano di monitoraggio interno di fine progetto, con l'obiettivo di valorizzare e consolidare le azioni messe in campo negli anni precedenti.

In questi anni la testimonianza fattiva dei volontari ha portato alcuni beneficiari a tentare la selezione dei bandi successivi di SCN e SCR e, nel progetto finanziato dal Bando 2011 "In&To San Donato", è stato selezionato, come volontario, uno di questi giovani.

Più in generale l'aiuto dei volontari che si sono avvicinati è stato prezioso per realizzare e portare a termine, come supporto agli operatori, alcune iniziative dell'ente.

Con l'ultimo progetto finanziato nel 2013, "Bella Règazz: aggregazioni giovanili tra San Donato e San Vitale", attualmente in corso, l'ente ha deciso di sviluppare l'idea progettuale estendendola territorialmente al Quartiere San Vitale che, per le ragioni sopra riportate, poteva coerentemente accogliere le azioni del progetto.

Tutto questo sta avendo ricadute positive sui servizi educativi di entrambi i territori, per i quali le competenze personali portate dai due volontari stanno arricchendo la programmazione delle attività proposte all'utenza.

Inoltre sta favorendo un maggior confronto sulle strategie operative e le buone pratiche tra i Servizi educativi dei due Quartieri.

Anche per il nuovo progetto i volontari avranno la loro sede operativa al Quartiere San Donato e si muoveranno tra i vari servizi educativi e di aggregazione situati nei due territori.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche territoriali e di contesto di ciascun Quartiere.

Il quartiere San Donato possiede una superficie territoriale di 15,446 Km² e può essere idealmente diviso in **tre parti**:

- o la zona “storica”
- o la zona di S.Donnino
- o il Pilastro

caratterizzate ognuna da differenti bisogni in funzione della tipologia abitativa insediata.

La realtà territoriale del quartiere è caratterizzata da un numero elevato di **case di edilizia popolare** (22% del patrimonio bolognese), concentrate nella parte “storica” con abitazioni destinate ad ospitare nuclei familiari poco numerosi e in quella più nuova costruita a partire dagli anni ‘60 con il fenomeno emigratorio dal sud Italia, con abitazioni di metratura più elevata, adatta a nuclei familiari più numerosi.

Questa presenza di edilizia residenziale pubblica determina una composizione demografica che esprime in primo luogo una elevata presenza di anziani con reti sociali ridotte, disgregate o assenti e in generale **una concentrazione di nuclei familiari in forti difficoltà socio-economiche, molti dei quali con figli minori e di origine straniera**

Infatti un dato significativo per descrivere la comunità di San Donato è la distribuzione del reddito tra le fasce della popolazione, che evidenzia come il Quartiere San Donato sia il territorio dove le famiglie hanno il più basso reddito medio dichiarato, come si evince dalla tabella sotto riportata, che evidenzia, tra l'altro, come i nuclei stanieri siano ulteriormente penalizzati..

QUARTIERE SAN DONATO: REDDITO MEDIO E MEDIANO PER CITTADINANZA(2008)

Reddito medio italiani e stranieri			
	Italiani	Stranieri	Totale
San Donato	19.433	9.452	18.627
Bologna	25.282	10.478	24.183
Reddito mediano italiani e stranieri			
	Italiani	Stranieri	Totale
San Donato	17.323	8.824	16.595
Bologna	19.260	9.421	18.412

Fonte: “Comune di Bologna. Bilancio sociale 2010 – Quartiere San Donato”

Dai dati più recenti a disposizione risulta che il Quartiere ospitava al 31 dicembre 2012 complessivamente 31.953 abitanti e gli stranieri residenti erano 5.561, pari al 17,4% della popolazione, con un incremento dell'8,6% rispetto al dicembre 2009 e dell'1,3% rispetto al dicembre 2011 e con una percentuale superiore alla media cittadina.

Questi dati confermano tra l'altro quella che è una tendenza comune a tutta la città: al 31.12.2012 la popolazione con cittadinanza straniera residente nel comune di Bologna era di 56.155 unità con un incremento di 3.682 in più rispetto alla fine del 2011. Dagli studi statistici effettuati dagli uffici competenti del Comune risulta che negli ultimi dieci anni gli stranieri residenti sono più che triplicati e la loro incidenza sul totale della popolazione ha raggiunto il 14,6% come media cittadina.

Oltretutto prosegue anche il trend di crescita del numero dei ragazzi nella fascia 11-18 confermando le previsioni demografiche previste per il 2012 ed elaborate dal “Settore Programmazione, controlli e statistiche” del Comune di Bologna.

A dicembre 2011 nel Q.re San Donato i minori 0-18 anni erano 4.373, con un aumento di 230 unità nell'ultimo anno. Ed ancora più nel dettaglio gli adolescenti **11-18 anni hanno visto un numero di 1.779 unità complessive pari ad un aumento di 151 minori e al 40,6%**

rispetto alla totalità.

A fronte di questo l'**incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica nel Quartiere**, è decisamente molto alta: in particolare, nei due Istituti comprensivi presenti sul territorio, gli iscritti nell'anno 2012/2013 corrispondono al 32,9% nelle cinque scuole primarie, al 42,4% nelle due scuole secondarie di 1° grado, evidenziando un notevole incremento negli ultimi otto anni, soprattutto per la fascia della preadolescenza, come si ricava dal seguente schema:

Scuola Primaria	a.s. 2005/6	a.s. 2012/13
Totale iscritti	943	999
Alunni stranieri	245	329
% sul totale	26,9%	32,9%

Scuola Secondaria 1° grado	a.s. 2005/6	a.s. 2012/13
Totale iscritti	421	499
Alunni stranieri	107	212
% sul totale	25,4%	42,4%

(fonte: "Comune di Bologna-Dipartimento Programmazione-Settore statistica. Dati al 31 dicembre 2013)

In generale la componente migrante in città è divenuta ormai una parte strutturale della nostra compagine demografica. Sono numerosi i ragazzi di seconda generazione, nati in Italia, e tra le giovani generazioni molti stranieri hanno seguito un percorso di crescita analogo a quello dei coetanei italiani.

Questo, unito alla forte incidenza di preadolescenti e adolescenti e alle caratteristiche socio-economiche dei nuclei familiari e del contesto in generale, determina difficili relazioni intergenerazionali e interculturali che richiamano interventi di mediazione dell'istituzione.

Il Quartiere San Vitale ha una popolazione di 47.700 abitanti circa, di cui 6.615 sono i cittadini immigrati residenti, pari al 13%. (dati al 31-12-2011).

Negli ultimi cinque anni il numero dei bambini e ragazzi tra 0 e 18 anni, ad oggi 6.000 unità, è aumentato del 6,6% (366 in più) e in particolare la **fascia 11-18 comprende 2.463 minori cioè 41% rispetto alla totalità.**

Il reddito medio dichiarato è di 22.956 Euro (dati del 2007).

Il Quartiere, che si estende su una superficie di 12.168 kmq, ha una conformazione allungata, dal centro alla periferia, con caratteristiche molto diverse nelle sue differenti aree territoriali (Montagnola/Irnerio, zona universitaria, zona Cirenaica, Massarenti/Santa Rita, Scandellara/via Larga, zona Mattei Martelli). In particolare le zone Cirenaica, Scandellara/via Larga e Mattei-Martelli sono quelle in cui è presente una maggiore concentrazione di alloggi Acer e risultano quelle in cui risiedono molti nuclei stranieri, dove si verifica una cospicua presa in carico di famiglie con minori, da parte del Servizio Sociale territoriale e dove vengono segnalati atti di vandalismo, e insistono gruppi di adolescenti multi-problematici. Proprio per questo l'ente ha investito risorse per l'attivazione di servizi educativi ed aggregativi rivolti all'adolescenza in queste zone.

Di seguito sono riportati i dati degli iscritti alle scuole Primarie e Secondarie di primo grado di queste zone del quartiere particolarmente complesse.

Negli ultimi cinque anni gli alunni delle scuole primarie sono aumentati di 141 unità e nelle scuole secondarie di 1° grado di 110 unità.. Di seguito viene riportato uno schema della situazione attuale:

<u>Scuola Primaria</u>	a.s. 2005/06	a.s. 2012/13
Totale iscritti	1206	1279
Alunni stranieri	200	270
% sul totale	16,5 %	21,1%
<u>Scuola Secondaria 1° grado</u>	a.s. 2005/06	a.s. 2012/13
Totale iscritti	952	1170
Alunni stranieri	103	223
% sul totale	10,8%	19,05%

Fonti per tutti i dati statistici e le analisi su riportate:

- *Quartiere San Donato-Programmi Obiettivo 2013*
- *Quartiere San Vitale-Programmi Obiettivo 2013*
- *Comune di Bologna Dipartimento Programmazione-Settore Statistica*

In generale dal profilo di comunità della città di Bologna si evince come fenomeni quali l'aumento della popolazione della fascia 0-18 anni e la crescita della popolazione immigrata residente, orientino le priorità di lavoro da un lato verso il consolidamento dei servizi educativi pre-scolari e un **ulteriore sviluppo di servizi per la fascia degli adolescenti** e, dall'altro, verso una **particolare attenzione nei confronti della multiculturalità**, priorità che, a maggior ragione, viste le caratteristiche su riportate dei due territori, trovano una loro forte valenza per i quartieri San Donato e San Vitale.

L'ente proponente il progetto, risponde direttamente a tutto il complesso di servizi alla persona: ha perciò come principale finalità quella di portare le risposte il più possibile vicino al cittadino, diventando il primo interlocutore per confrontare i propri bisogni e desideri personali e sociali.

Il *progetto di servizio civile* che siamo a presentare si **inserisce nel contesto delle politiche di cittadinanza attiva e solidale dell'Ente, in specifico nelle politiche rivolte all'adolescenza e preadolescenza.**

In entrambi i territori è istituito un "Tavolo di coordinamento tecnico istituzionale Adolescenti" a cui partecipano i principali attori attivi sul territorio, associazionismo, cooperative sociali, scuole, terzo settore, servizi sociali ed educativi e, a partire dal loro ascolto, i bisogni preminenti e le criticità percepite, rispetto ai percorsi adolescenziali, che abbiamo rilevato in questi anni sono, in sintesi, i seguenti: (fonte: Piano di zona Q.re San Donato 2009-2011 in www.comune.bologna.it)

- **forte presenza di adolescenti** con consistenti **problematicità di tipo familiare**, sociale, scolastico, che vivono il territorio attivamente e continuativamente, per tutto l'anno, estate compresa. Considerando il territorio di entrambi i quartieri, su una totalità di minori di 10.373 unità, il **10,3% (1071 minori) sono in carico al Servizio Sociale Territoriale**. In particolare il Quartiere San Vitale ha in carico 415 minori e il Quartiere San Donato 656 minori di cui 319 appartengono alla fascia 11-18, incidendo quindi per il 49% sulla totalità dell'utenza minore in carico.

(fonte: *Quartiere San Donato - Settore Programmazione, Controlli e Statistica*)
(fonte: *Quartiere San Vitale - Settore Programmazione, Controlli e Statistica*)

- forte **presenza multietnica** in adolescenza, e necessità di trovare sempre nuove ed efficaci

strategie educative finalizzate ad una positiva interazione ed integrazione con la comunità allargata (fonte: Report annuale 2012 “Progetto di aggregazione SUN DONATO ed Educativa di strada –Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato; Report 2012 Progetto Cire/gang - Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Vitale)

- significativa **problematicità di alcuni gruppi spontanei** di adolescenti e giovani con persistenti conflitti con residenti. Nel quartiere San Donato gli educatori di strada hanno agganciato nel territorio vari gruppi spontanei di adolescenti e preadolescenti per un numero pari a circa un centinaio di contatti segnalando numerosi episodi di conflitto. Nel quartiere San Vitale attraverso attività di animazione sul territorio l'Educativa di strada ha coinvolto circa 170 ragazzi e numerosi adulti residenti (fonte: Report annuale 2012 “Progetto di aggregazione SUN DONATO ed Educativa di strada–Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato; Report 2012 Progetto Cire/gang - Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Vitale)

- grande pressione del **disagio scolastico** con emersione accentuata e visibile nell'impatto con le scuole secondarie di primo grado, con conseguente difficoltà di orientamento, **con insuccesso scolastico e abbandono.**

Nel territorio del Quartiere San Donato sono presenti 2 Istituti Comprensivi (I.C.10 e I.C. 11), comprendenti 5 scuole primarie e due scuole secondarie di 1° grado e una scuola secondaria di 2° grado (Liceo scientifico) e nel territorio del Quartiere San Vitale sono presenti 4 Istituti Scolastici statali, di cui 3 istituti comprensivi (I.C. 6, I.C. 7 e I.C.16) ed una Scuola secondaria di 2°grado (Liceo Fermi), oltre ad un Istituto scolastico paritario.

Nell'analisi realizzata dal: “Settore Pubblica Istruzione e Politiche delle Differenze del Comune di Bologna e dall'U.I. Rete Scolastica”) si evidenzia che nel territorio cittadino la presenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di 2° grado ha un andamento decrescente nei cinque anni di corso: nella scuola statale si passa dal 10,5% in prima al 4,2% in quinta e in quella non statale dal 17,2% in prima al 4,1% in quinta. Inoltre le scuole più richieste dagli alunni stranieri sono quello ad indirizzo tecnico o professionale.

- crisi di una comunità educante: scarsità nella presenza **di adulti significativi** con funzioni di controllo, regolatrice ed educativa, con eccezioni soprattutto in insegnanti, allenatori e figure educative professionalmente deputate a accompagnare gli adolescenti nell'extrascuola e nei servizi (fonti: “Report annuale Progetto di aggregazione SUN DONATO ed Educativa di strada –Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato”; Report 2012 Progetto Cire/gang - Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Vitale; “Bilancio sociale Quartiere San Donato 2010))

A questo proposito è da segnalare nel Quartiere San Donato l'adesione del Servizio educativo ai vari Tavoli di progettazione partecipata delle associazioni, a cui possono aderire anche singoli cittadini e che hanno l'obiettivo di raccogliere indicazioni e proposte per azioni di rigenerazione urbana e per promuovere spazi ed occasioni di convivenza, socialità e cura del territorio, in un'ottica di responsabilità reciproca, sostenibilità, miglioramento della coesione sociale e lavoro intergenerazionale

- scarsità di **risorse** economiche ed umane disponibili, a fronte di una significativa consistenza numerica e di presenze qualitativamente molto impegnative sul piano relazionale;

- difficoltà a fare fronte alla **pressione della relazione con adolescenti** (ad es: nella biblioteca, con abitanti residenti ed in particolare anziani, con centri commerciali ed esercenti). Gli educatori di strada hanno ricevuto nel 2012 una ventina di segnalazioni da residenti ed esercenti per danneggiamenti e conflitti con i ragazzi e per un uso non adeguato dello spazio pubblico. (fonte: Report annuale 2012 “Progetto di aggregazione SUN DONATO ed Educativa di strada –Servizi Educativi e scolastici-Quartiere San Donato)

Per dare maggiori risposte a queste difficoltà, oltre al lavoro quotidiano di routine degli

educatori già previsto dai contratti di servizio in essere con le cooperative sociali che gestiscono i servizi educativi e di aggregazione, i due quartieri hanno aderito ad un accordo di programma stilato con la Regione Emilia Romagna che ha dato vita al progetto “Aggregazioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza”, implementando le azioni di Educativa di strada sul territorio.

- **Difficoltà occupazionale** e di permanenza nei percorsi formativi per adolescenti, a partire dai 16 anni in poi, sia di stranieri che di autoctoni, connessa, per gli stranieri, al possesso del permesso di soggiorno al compimento del 18° anno di età.

Le condizioni socio-economiche, famigliari e residenziali in cui vivono molti adolescenti, autoctoni ed immigrati, concorrono a definire uno scenario generale in cui le chances personali sono spesso deboli, sia verso i sistemi formativi, sia verso le prospettive occupazionali, come si evince dai dati su riportati relativi all'utenza in carico al Servizio sociale territoriale di entrambi i quartieri.

(fonte: *Quartiere San Donato-settore Programmazione, Controlli e Statistica*)

(fonte: *Quartiere San Vitale-settore Programmazione, Controlli e Statistica*)

Attraverso **le azioni messe in atto** i due quartieri realizzano da molti anni una politica di attenzione e offerta di interventi “verso” e “con” gli adolescenti e i preadolescenti, che si è articolata nel 2012-13 in:

–azioni di **accompagnamento alla transizione** tra scuola secondaria di primo e secondo grado in collaborazione con i cinque istituti comprensivi IC 10, IC 11, IC6, IC7 e IC16

–Progetto di **educativa di strada** in entrambi i quartieri per la prevenzione del disagio in particolari situazioni a rischio e la promozione del benessere di comunità. Si tratta di unità di strada di due educatori con l’obiettivo di agganciare e monitorare i gruppi informali di ragazzi, attraverso l’ascolto, il sostegno, l’orientamento, la promozione della socializzazione con l’obiettivo di creare rete tra loro e il territorio e relazionandosi con tutti i servizi che si occupano di giovani e non solo (centri di aggregazione, scuole, servizi sociali, polizia municipale, comitati inquilini ...)

–**1 Gruppo socio-educativo** rivolti alla fascia 11-14, al quartiere San Donato con l’obiettivo di prevenire il disagio adolescenziale e promuovere l’agio tra i giovani, attraverso iniziative e forme di collaborazione territoriali strutturate.

– **4 Gruppi socio-educativo** rivolti alla fascia 6-11, due in ciascun quartiere.

–**2 Centri Anni Verdi** rivolti alla fascia 11-14, in entrambi i quartieri, con l’obiettivo di prevenire il disagio adolescenziale e promuovere l’agio, gestiti da Asp-IRIDES

– **SUN Donato** progetti di **aggregazione** nel periodo estivo, ad utenza libera, nelle aree verdi di San Donato, rivolti alla fascia 11-18

–**2 Spazi di aggregazione, “La Torretta” e “L’Oasi nel Pilastrò”**: servizi di aggregazione ad accesso libero del quartiere San Donato, durante l'anno scolastico per preadolescenti e per adolescenti rivolto alla fascia 11-18

– **Il Centro giovanile Integr-arci**, in ciascun quartiere, spazio dedicato a ragazzi dagli 11 ai 14 anni, per supporto nello svolgimento dei compiti, laboratori ludico-espressivi ed interculturali. La gestione è di ARCI-Bologna in rete con le scuole e i due quartieri.

- **Spazio polivalente Mattei Martelli**, rivolto a ragazzi dagli 11 ai 18 anni che accedono liberamente, con la finalità di favorire il protagonismo giovanile, la partecipazione sociale, il lavoro di comunità, al quartiere San Vitale.

- Inoltre nel Quartiere San Vitale è attivo da alcuni anni il **Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi**. Tale progetto, che riceve un finanziamento dal Quartiere, coinvolge gli Istituti Comprensivi del territorio ed è finalizzato a promuovere la partecipazione degli studenti dagli 11 ai 15 anni alla vita della comunità locale. Il Consiglio si riunisce con cadenza mensile ed affronta tematiche proposte dai ragazzi stessi, con l’aiuto di due facilitatori. E’

intenzione del quartiere San Donato attivare una progettazione analoga con gli Istituti Comprensivi del Proprio territorio.

Tra i **servizi analoghi** rivolti agli adolescenti, emergono nei due quartieri:

- numerose associazioni sportive e ricreative che oltre a proporre la consueta programmazione di attività nel periodo invernale, organizzano campi estivi nel mese di giugno-luglio
- numerose parrocchie, alcune delle quali particolarmente attive nelle proposte rivolte agli adolescenti
- 6 gruppi scouts.
- il **Progetto Cortili** del Villaggio del Fanciullo, radicato da molti anni nella zona della Cirenaica, in cui vi è un rilevante insediamento di edilizia popolare. Gli educatori affiancano i partecipanti in attività sportive, ricreative e nel sostegno scolastico.
- il **Progetto Il Granello di Senape**, sempre alla Cirenaica, indirizzato a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria, nell'ambito della socializzazione e aiuto nei compiti. La gestione è effettuata da un gruppo di volontari dell'associazione San Vincenzo de' Paoli.
- Il Progetto Doposcuola a colori, rivolto a bambini italiani e stranieri della scuola primaria con l'obiettivo di promuovere il benessere scolastico e prevenire fenomeni di disagio.

- *Quartiere San Donato-Programmi Obiettivo 2011*

- *Quartiere San Vitale-Programmi Obiettivo 2011*

- *sito web Comune di Bologna <http://www.comune.bologna.it/>*

La progettualità rivolta alla fascia adolescenziale si attua attraverso strumenti istituzionali quali convenzioni, protocolli d'intese, **coordinamenti tecnico-istituzionali ed operativi** e con un referente tecnico del quartiere per la promozione del lavoro di rete che coinvolge scuole, associazioni, cooperative sociali, servizi professionali di cura ascolto ed intervento sociale. Il lavoro diretto con gli adolescenti si svolge generalmente dal lunedì al venerdì, articolandosi in modo specifico a seconda del progetto e con alcuni eventi nel fine settimana.

Inoltre la forte domanda di progetti e servizi rivolti alle giovani generazioni del territorio, si è sempre storicamente declinata in un mix articolato e integrato tra proposte formalizzate e professionali, proposte del volontariato ed associative. Questi sono territori con tante criticità ma che hanno anche in sé una rete potenziale di solidarietà costituita dalle tante realtà associative che vi operano.

RISULTATI RAGGIUNTI DAI PROGETTI DELL'ENTE

A partire da un universo di circa 4.242 minori tra gli 11 e i 18 anni residenti nei due quartieri, **il complesso dei progetti su riportati, nel corso del 2012 ha stabilito circa 560 contatti pari al 13,2% dei ragazzi residenti:**

- **Gruppo socio-educativo e Centri anni verdi : 60 contatti** (periodo scolastico)
- **Progetti Doposcuola Arci: circa 40 contatti** (periodo scolastico)
- **Spazio aggregazione Pilastro: 20 contatti costanti** (periodo scolastico)
- **Spazio aggregazione Torretta Zonarelli: circa 30 contatti costanti** (periodo scolastico)
- **Spazio Polivalente Mattei Martelli: circa 55 contatti costanti** (ottobre-luglio)
- **educativa di strada: circa 270 contatti** (compreso periodo estivo)
- **SUN Donato: circa 60 contatti costanti** (periodo estivo)
- **Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi: 24 contatti** (periodo scolastico)

A fronte di questa quota d'intervento progettuale e a partire dal contesto odierno che coinvolge una totalità di circa 560 ragazzi, pari al 13,2% dei ragazzi residenti, con l'attuale progetto stimiamo di poter consolidare l'attuale ed incrementare del 2% la quota di partecipazione alle attività nel territorio dei due quartieri.

SINTESI SCHEMA PROGETTUALE

Dall'analisi del contesto territoriale e settoriale, dai dati evidenziati e dalla declinazione dei bisogni e criticità emersi nei due quartieri, il presente progetto di Servizio civile **si inserisce nel contesto delle politiche di cittadinanza attiva e solidale dell'Ente, in specifico nelle politiche rivolte all'adolescenza e preadolescenza.**

Destinatari diretti/target del progetto:

- **preadolescenti e adolescenti già inseriti nei progetti dell'ente** su citati: circa 560 ragazzi pari al **13,2%** della totalità dei ragazzi residenti della fascia d'età 11-18 anni
- **Il restante 86,8% di ragazzi non ancora agganciati:** il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere un altro 2% di ragazzi residenti nella fascia 11-18
- **I giovani volontari in Servizio civile:** la valorizzazione del loro apporto, l'offerta di esperienze formative originali e a forte valenza ideale costituisce, per l'Ente, una modalità essenziale di una politica per l'adolescenza, individuando anche i giovani volontari tra i destinatari del progetto di Servizio Civile con il quale ci si propone di offrire esperienze significative alle giovani generazioni da un lato, e dall'altro di dare concretezza alla domanda sociale di partecipazione e responsabilizzazione dei ragazzi, attraverso il metodo della "peer education", con un intervento articolato e capillare, di sensibilizzazione, comunicazione, documentazione.

Beneficiari del progetto:

Le azioni previste dal progetto, promuovendo una cittadinanza attiva che migliori la convivenza e la collaborazione tra adulti e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale, avranno come ricaduta un apporto indiretto nei confronti di:

- **famiglie** (vedi dati su riportati relativi ai nuclei in carico al Servizio sociale)
- **scuole** del territorio (i 5 Istituti Comprensivi citati in precedenza, comprendenti 11 scuole primarie e cinque scuole secondarie di 1° grado, oltre ad due scuole secondarie di 2° grado e un scuola primaria parificata)
- **abitanti ed esercenti** residenti che sono oggetto di azioni di disturbo e danneggiamento da parte di ragazzi del quartiere
- la **comunità** nel suo complesso

7) Obiettivi del progetto:

Così come espresso nel piano di monitoraggio interno di fine progetto 2011, l'apporto dei due giovani volontari ha giovato a tutti i servizi in cui sono stati inseriti, con apprezzamento degli educatori e quasi sempre degli utenti e con piena soddisfazione dei due giovani, che hanno sottolineato come l'esperienza abbia permesso loro di acquisire competenze professionali in ambito educativo e motivazione, ad un livello superiore di quello che si sarebbero aspettate. In particolare uno dei due volontari, frequentante uno dei centri di aggregazione di San Donato, è stato motivato a terminare, con la scuola serale, l'ultimo anno di scuola superiore, che aveva abbandonato un paio di anni prima, acquisendo il Diploma di operatore dei servizi sociali e cominciando poi ad inserirsi nel mercato del lavoro una volta terminata l'esperienza di servizio civile.

Le ricadute positive della presenza di giovani volontari all'interno dei servizi di aggregazione sono evidenti anche nell'attuale progetto in essere "Bella ragazza: aggregazioni giovanili tra San Donato e San Vitale" finanziato nel 2013, in quanto l'approccio "peer to peer" tra i giovani in servizio civile e gli adolescenti fruitori dei servizi di aggregazione, mette in moto un processo di comunicazione immediato ed autentico.

Alla luce di queste valutazioni e di quanto evidenziato in precedenza **finalità del progetto** è quella di

promuovere e arricchire il sistema di azioni e interventi rivolti agli adolescenti e preadolescenti residenti, valorizzando gli spazi e le occasioni di aggregazione e dando ulteriore impulso alla rete di opportunità, in un'ottica di promozione dell'agio e prevenzione di comportamenti devianti, attraverso le attività di tempo libero. Questo riveste un'importanza fondamentale in contesti territoriali fortemente connotati da una forte presenza multietnica e di ragazzi con consistenti problematiche di tipo familiare, sociale, scolastico come evidenziato alla voce 6).

Pertanto vengono individuati i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi specifici rispetto all'ente proponente il progetto:

1- aumentare il numero di contatti di preadolescenti e adolescenti partecipanti ad iniziative e a progetti dell'ente, incrementando del 2% l'universo dei ragazzi coinvolti fino a raggiungere il 15,2% dei ragazzi residenti (come riportato alla voce 6 i progetti dell'Ente coinvolgono già circa 560 ragazzi l'anno pari al 13,2% dei ragazzi residenti), implementando la promozione e la comunicazione delle esperienze attive e di aggregazione rivolte agli adolescenti, progettate dai servizi del territorio

2- ampliare l'offerta delle iniziative a carattere culturale rivolte ai ragazzi, inserendosi nella rete della progettazione partecipata delle associazioni del territorio che nel 2012 erano una cinquantina (vedi voce 6).

3- dare maggiore visibilità, nel territorio del Quartiere, dei contenuti e temi caratteristici del Servizio Civile, diffusi attraverso i volontari, favorendo l'inserimento dei giovani, in un progetto di cittadinanza attiva.

Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale:

4- sperimentare i giovani volontari come risorsa fattiva nei progetti di aggregazione promossi dall'ente.

5- valorizzare la crescita personale e sociale attraverso il metodo della peer education per

entrare in contatto con i propri coetanei nella prospettiva di fare qualcosa con loro e per loro, conoscere e comprendere i processi di partecipazione responsabile, di cittadinanza attiva e responsabilità del singolo rispetto alla comunità

6- acquisire e sviluppare specifiche competenze di comunicazione e relazione interpersonale e di gruppo relativamente al target individuato, attraverso la collaborazione ed il confronto costante con gli operatori dell'ente

7- valorizzare eventuali esperienze vissute precedentemente come destinatari di un intervento socio-educativo, in una sorta di restituzione delle opportunità di cui prima si è usufruito, accogliendo l'opportunità del progetto di servizio civile come strumento di crescita personale e professionale. (uno dei due posti è riservato preferibilmente a soggetti con bassa scolarità, o in carico al Servizio Sociale Territoriale dell'Ente, intesi dalla DGRER 2046/09 come categorie a cui estendere l' "universalità" dell'offerta rappresentata dal Servizio civile.)

8- acquisire e sviluppare specifiche competenze riferite alla documentazione e alle costruzioni di prodotti non professionali di tipo multimediale, sperimentando e comprendendo le fasi di costruzione di un progetto attraverso il supporto alle risorse umane dell'ente

9- acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)

10- favorire l'autonomia e il senso di responsabilità dei volontari in SC, incoraggiandoli a sperimentare le proprie attitudini e i propri talenti, mantenendo una continua supervisione dell'olp e degli operatori referenti nei servizi in cui opereranno.

Questi obiettivi attinenti alla crescita ed evoluzione del volontario durante l'esperienza di Servizio civile saranno oggetto del piano di monitoraggio interno (vedi voce 20).

Obiettivi rispetto alla comunità di riferimento

11- promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la convivenza e la collaborazione tra adulti del territorio (abitanti e negozianti del quartiere) e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale e corresponsabile

12- supportare le famiglie nel ruolo educativo, creando una comunità che rompa la solitudine e attivi intorno a loro reti sociali, nell'ottica di valorizzarle anche come risorse non solo per se stesse, ma anche per la comunità stessa

13- Pubblicizzare e diffondere l'impegno del **Servizio Civile** in città e nei due quartieri, realizzando eventi ed iniziative dedicate

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ante progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto l'ente proponente ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- chiarire e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile
- individuare per ciascun Ufficio/Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio in questione, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri tra i Responsabili di Settore)
- scegliere, nel ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile di cui al primo punto

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo

Obiettivo 1

aumentare il numero di contatti di preadolescenti e adolescenti partecipanti ad iniziative e a progetti dell'ente, incrementando del 2% l'universo dei ragazzi coinvolti fino a raggiungere il 15,2% dei ragazzi residenti (come riportato alla voce 6 i progetti dell'Ente coinvolgono già circa 560 ragazzi l'anno pari al 13,2% dei ragazzi residenti), implementando la promozione e la comunicazione delle esperienze attive e di aggregazione rivolte agli adolescenti, progettate dai servizi del territorio

azioni

a) avvio del progetto: conoscenza del territorio e della mappatura dei gruppi formali e informali di ragazzi utilizzando i dati e i report informativi a disposizione dell'Ente e incontrando le equipè operative

tempi: 1°-2° mese

b) produzione e sistematizzazione di strumenti e materiali di promozione, informazione e diffusione delle attività dell'ente rivolte agli adolescenti

tempi: 4°-12° mese

c) aggiornamento della pagina informativa dedicata agli adolescenti nel sito dell'ente

tempi: 4°-12° mese

d) progettazione e gestione di blog e pagina facebook dedicata al progetto di servizio civile e alla promozione delle iniziative proposte agli adolescenti

tempi: 4°-12° mese

e) Formazione specifica: **(vedi specifiche voce 40 della scheda progetto)**

moduli 2, 3, 4, 5, 6, 7

Obiettivo 2

Ampliare l'offerta delle iniziative a carattere culturale rivolte ai ragazzi, inserendosi nella rete della progettazione partecipata delle associazioni del territorio che nel 20011 erano una cinquantina (vedi voce 6)

azioni

f) raccordo tra l'Ufficio cultura e i Servizi educativi e scolastici dell'ente attraverso il coinvolgimento del volontario in iniziative trasversali ai due servizi (es. iniziative di arte di strada coordinate da associazioni del territorio e che coinvolgano i gruppi di aggregazione giovanile, convention di hip hop organizzate dall'associazionismo e dai gruppi di aggregazione)

tempi: 5°-12° mese

g) organizzazione di eventi sul territorio rivolti al target adolescenti coinvolgendo in rete il

mondo associativo, attraverso contatti diretti con il Tavolo di Progettazione Partecipata a cui aderiscono le associazioni del territorio.

tempi: 5°-12° mese

Obiettivo 3

Dare maggiore visibilità, nel territorio del Quartiere, dei contenuti e temi caratteristici del Servizio Civile, diffusi attraverso i volontari

Obiettivo 10

Favorire l'autonomia e il senso di responsabilità dei volontari in SC, incoraggiandoli a sperimentare le proprie attitudini e i propri talenti, mantenendo una continua supervisione dell'olp e degli operatori referenti nei servizi in cui opereranno.

azioni

h) Formazione generale (**vedi voci scheda progetto da 29 a 34**)

tempi: 1°-3° mese

i) Organizzazione di azioni ed eventi, sul territorio, di sensibilizzazione al SC, coinvolgendo in rete le varie agenzie educative (festa/convention nei due Spazi di aggregazione del quartiere, coinvolgimento delle scuole medie e superiori presenti nel quartiere) attraverso il supporto logistico all'Ente e come testimonial diretto della campagna di sensibilizzazione.

Tempi: 5°-12° mese

Obiettivo 4

Sperimentare i giovani volontari come risorsa fattiva nei progetti di aggregazione promossi dall'ente.

Obiettivo 5

Valorizzare la crescita personale e sociale attraverso il metodo della *peer education* per entrare in contatto con i propri coetanei nella prospettiva di fare qualcosa con loro e per loro, conoscere e comprendere i processi di partecipazione responsabile, di cittadinanza attiva e responsabilità del singolo rispetto alla comunità

Obiettivo 6

Acquisire e sviluppare specifiche competenze di comunicazione e relazione interpersonale e di gruppo relativamente al target individuato, attraverso la collaborazione ed il confronto costante con gli operatori dell'ente

Obiettivo 7

Valorizzare eventuali esperienze vissute precedentemente come destinatari di un intervento socio-educativo, in una sorta di restituzione delle opportunità di cui prima si è usufruito, accogliendo l'opportunità del progetto di servizio civile come strumento di crescita personale e professionale. (uno dei due posti è riservato preferibilmente a soggetti con bassa scolarità, o in carico al Servizio Sociale Territoriale dell'Ente, intesi dalla DGRER 2046/09 come categorie a cui estendere l' "universalità" dell'offerta rappresentata dal Servizio civile.)

azioni

l) Avvio del progetto: conoscenza dei gruppi di aggregazione e del contesto territoriale attraverso la partecipazione ai Tavoli di coordinamento e alle equipè operative

tempi: 2°-3° mese

m) Inserimento dei giovani volontari come figure di supporto alle attività dei professionisti educatori, come elemento di arricchimento personale e dei gruppi, sia dal punto di vista relazionale che di competenze

tempi: 3°-12° mese

n) formazione specifica relativa a: (**vedi specifiche voce 40 della scheda progetto**)

Moduli 3, 4, 6, 7

Obiettivo 8

Acquisire e sviluppare competenze riferite alla documentazione e alla costruzione di prodotti non professionali di tipo multimediale sperimentando e comprendendo le fasi di costruzione di un progetto attraverso il supporto alle risorse umane dell'ente

azioni

o) Formazione specifica: Moduli 5, 2, 7 (**vedi specifiche voce 40 della scheda progetto**)

p) Implementare gli strumenti di documentazione dell'ente, creando prodotti multimediali non professionali, sistematizzando la documentazione già in essere, costruendo un “diario di bordo” dell'esperienza di servizio civile e curando le modalità di diffusione dei prodotti informativi

tempi: 4°-12° mese

Obiettivo 9

Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)

azioni

q) Accoglienza del volontario e presentazione dell'ente e della sua mission istituzionale

tempi: 1° mese

r) Formazione specifica: modulo 1 (**vedi specifiche voce 40 della scheda progetto**)

s) Inserimento del volontario come supporto nella gestione dei Tavoli tecnici e di coordinamento rivolti agli adolescenti

tempi. 3°-12° mese

Post progetto di servizio civile nazionale

Al termine del progetto di servizio civile nazionale l'ente proponente ha deciso di attivare un percorso per:

- o raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile
- o raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli Uffici/Servizi intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza
- o presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:
 - individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;
 - risvisitazione dei progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azioni (vedi obiettivo 1)

a) avvio del progetto: conoscenza del territorio e della mappatura dei gruppi formali e informali di ragazzi utilizzando i dati e i report informativi a disposizione dell'Ente e

incontrando le equipè operative

Attività

1. Informazioni sul contesto: utenza, criticità bisogni
2. Incontri con le equipè operative
3. analisi dei principali report informativi circa la condizione giovanile nel territorio

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente, Formatore modulo 1,6 della Formazione specifica

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente tecnico istituzionale Progetto ragazzi

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

7 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

18 operatori dei gruppi di aggregazione

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza nei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio

professionalità specifica: educatori professionali

4 operatori di strada

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza dei gruppi informali del territorio, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio preadolescenti

professionalità specifica: educatori professionali

Azioni (vedi obiettivo 1)

b) produzione e sistematizzazione di strumenti e materiali di promozione, informazione e diffusione delle attività dell'ente rivolte agli adolescenti

c) aggiornamento della pagina informativa dedicata agli adolescenti nel sito dell'ente

d) progettazione e gestione di blog e pagina facebook dedicata al progetto di servizio civile e alla promozione delle iniziative proposte agli adolescenti

e) Formazione specifica: moduli 2, 3, 4, 5, 6,7 (**vedi voce scheda progetto 40**)

Attività

4. Partecipazione alla formazione specifica moduli 2, 3, 4, 5, 6,7

5. Supporto nell'ideazione e successiva realizzazione e diffusione di blog e pagina facebook

6. Costruzione di semplici strumenti informativi di strada (cartelloni, bacheche itineranti, fanzine ecc.)

7. Identificazione dei punti di maggior ritrovo del quartiere per affissioni e distribuzioni mirate dei prodotti realizzati

8. Identificazione dei gruppi di maggiore interesse per la diffusione dei prodotti realizzati;

9. Identificazione dei media più seguiti dai ragazzi per la diffusione di semplici campagne informative (radio, blog, sito flash giovani dell'amministrazione comunale, giornali di quartiere, bollettini di associazioni locali...)

10. Definizione di pratiche informative efficaci per il contatto informale di gruppi di ragazzi, a partire dalle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed europeo, con indagine su banche dati progetti e centri di documentazione cittadini

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 3,4,6,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 3,4,6,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: Pedagogista

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 2,5,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: tecnico informatico

Azioni (vedi obiettivo 2)

f) raccordo tra l'Ufficio cultura e i Servizi educativi e scolastici dell'ente attraverso il coinvolgimento del volontario in iniziative trasversali ai due servizi (es. iniziative di arte di strada, eventi teatrali, contest di writing e parkour organizzate dall'associazionismo e dai gruppi di aggregazione)

g) organizzazione di eventi sul territorio rivolti al target adolescenti coinvolgendo in rete il mondo associativo, attraverso contatti diretti con il Tavolo di Progettazione Partecipata a cui aderiscono le associazioni del territorio.

Attività

11. Acquisisce informazioni su:

-organizzazione dell'Ufficio cultura
- piano delle attività culturali promosse dall'ente

- Tavolo di progettazione Partecipata e associazioni del quartiere

12. Partecipa a eventi, feste, seminari di approfondimento organizzati

13. Partecipa come supporto alla costruzione di un evento culturale

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Responsabile Ufficio cultura

professionalità specifica: referente operativo e organizzativo dell'ente

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

Azioni (vedi obiettivo 3)

h) Formazione generale (**vedi voci scheda progetto da 29 a 34**)

i) Organizzazione di azioni ed eventi, sul territorio, di sensibilizzazione al SC, coinvolgendo in rete le varie agenzie educative (scuola, gruppi di aggregazione...) attraverso il supporto logistico all'Ente e come testimonial diretto della campagna di sensibilizzazione.

(feste/convention negli Spazi di aggregazione del quartiere e coinvolgimento delle scuole medie e superiori presenti nel quartiere) attraverso il supporto logistico all'Ente e come testimonial diretto della campagna di sensibilizzazione.

Attività

14. Partecipa alla formazione generale

15. Partecipa in prima persona portando la propria testimonianza ad eventi e incontri tematici organizzati dal Q.re nelle scuole e nei centri di aggregazione

16. Costruisce e realizza materiale informativo

17. Individua i contesti di promozione delle iniziative

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

7 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

Azioni (vedi obiettivi 4, 5, 6, 7)

l) Avvio del progetto: conoscenza dei gruppi di aggregazione e del contesto territoriale attraverso la partecipazione ai Tavoli di coordinamento e alle equipè operative

m) Inserimento dei giovani volontari come figure di supporto alle attività dei professionisti educatori, come elemento di arricchimento personale e dei gruppi, sia dal punto di vista relazionale che di competenze

n) formazione specifica relativa a: Moduli 3, 4, 6, 7 (**vedi voce scheda progetto 40**)

Attività

18. Conosce il territorio e i principali progetti rivolti ai ragazzi

19. Compie sopralluoghi guidati nel territorio

20. partecipa alle equipè operative

21. Partecipa ai Tavoli di coordinamento

22. incontra singoli/gruppi nei vari punti di aggregazione

23. Partecipa alla Formazione specifica modulo 3, 4, 6, 7

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

2 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie. Formatori moduli 3,4,6,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: Formatore moduli 3,4,6,7 della Formazione specifica

professionalità specifica: Pedagogista

18 operatori dei gruppi di aggregazione

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza nei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio

professionalità specifica: educatori professionali

4 operatori di strada

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza dei gruppi informali del territorio, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio preadolescenti

professionalità specifica: educatori professionali

Azioni (vedi obiettivo 8)

o) Formazione specifica: Moduli 5, 2, 7(vedi voce scheda progetto 40)

p) Implementare gli strumenti di documentazione dell'ente, creando prodotti multimediali non professionali, sistematizzando la documentazione già in essere, costruendo un “diario di bordo” dell'esperienza di servizio civile e curando le modalità di diffusione dei prodotti informativi

Attività

24. Creazione guidata di prodotti multimediali non professionali utilizzando il Kit multimediale dell'ente (reportage, video, pagine web...)

25. Implementazione degli strumenti di documentazione già predisposti dai gruppi, es. con foto, video ecc. proposti dagli stessi volontari

26. Ha funzione di supporto nella gestione dell'archivio della documentazione

27. Costruisce una memoria personale (diario di bordo) dell'esperienza annuale di Servizio Civile

28. Definisce le modalità di diffusione della documentazione prodotta

29. Presenta la documentazione in momenti istituzionali ed eventi organizzati ad hoc

30. Partecipa alla formazione specifica moduli 5, 2, 7

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

4 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: referenti per l'ente dei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti con compiti di coordinamento degli operatori e i rapporti con le famiglie

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatori dell'ente

ruolo nel progetto: Formatori moduli 2, 5, 7 della formazione specifica

professionalità specifica: tecnico informatico

18 operatori dei gruppi di aggregazione

ruolo nel progetto: a diretto contatto con l'utenza nei gruppi socio-educativi e di aggregazione per adolescenti e preadolescenti, partecipazione alle equipè operative, lavoro di rete sul territorio

professionalità specifica: educatori professionali

Azioni (vedi Obiettivo 9)

q) Accoglienza del volontario e presentazione dell'ente e della sua mission istituzionale

r) Formazione specifica: modulo 1 (vedi voce scheda progetto 40)

s) Inserimento del volontario come supporto nella gestione dei Tavoli tecnici e di coordinamento rivolti agli adolescenti

Attività

31. Conosce i referenti “Progetto Ragazzi”, i responsabili Settori, gli operatori

32. Conosce l'organizzazione dell'ente, del Quartiere e dell'ufficio

33. Partecipa alla Formazione specifica modulo 1

34. Partecipa ai Tavoli istituzionali di dell'ente di coordinamento dei progetti integrati rivolti agli adolescenti

35. Partecipa alle equipè operative dei vari progetti

36. Ha funzione di supporto al lavoro di segreteria del Progetto Ragazzi
37. Redige prima guidato, poi in autonomia documentazione relativa ad incontri istituzionali e semplici atti amministrativi

Risorse umane

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente coordinamento operativo Progetto Ragazzi e referente Servizio civile per l'ente. Formatore moduli 1

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educativi

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: referente tecnico istituzionale Progetto ragazzi. Promuove lo sviluppo del processo di lavoro a rete

professionalità specifica: assistente ai servizi socio-educati

1 operatore dell'ente

ruolo nel progetto: responsabile Ufficio cultura

professionalità specifica: referente operativo e organizzativo dell'ente

RIEPILOGO RISORSE UMANE COMPLESSIVE UTILIZZATE:

9 assistenti servizi socio-educativi del Quartiere

18 educatori professionali dei gruppi di aggregazione

1 pedagoga

1 referente operativo e organizzativo del Quartiere

1 tecnico informatico dell'Ente

TOTALE: 30

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le attività previste nell'ambito del presente progetto daranno continuità a quanto svolto durante la progettazione 2011 e a quanto si sta svolgendo con la progettazione 2013. Come da report finale di monitoraggio del progetto 2011, le attività realizzate hanno riscosso un alto grado di soddisfazione dei due volontari, in quanto, hanno superato, in parte, le aspettative iniziali.

Il progetto ha fornito uno spettro molto ampio di attività ed è stato continuamente adattato alla personalità e alle attitudini dei due volontari che si sono sperimentati con buoni risultati in attività di gestione del gruppo, di sviluppo di relazioni educative con gli adolescenti, conoscenza degli organismi istituzionali e delle relazioni tra ente pubblico e realtà culturali e sociali, analisi del territorio, lavoro di rete, conoscenza sistema informatico interno al quartiere, conoscenza sistema di pubblicazione informazioni e promozione culturale, corsi per l'utilizzo di Calc e Joomla (programma creazione siti utilizzato in Quartiere).

Attività previste per i volontari

1. Raccolta dati sul contesto: utenza, criticità bisogni
2. Incontri con le equipè operative
3. analisi dei principali report informativi circa la condizione giovanile nel territorio
4. Partecipazione alla formazione specifica moduli 2-7
5. Supporto nell'ideazione e successiva realizzazione e diffusione della pagina facebook
6. Costruzione di semplici strumenti informativi di strada (cartelloni, bacheche itineranti, fanzine ecc.)

7. Identificazione dei punti di maggior ritrovo del quartiere per affissioni e distribuzioni mirate dei prodotti realizzati
8. Identificazione dei gruppi di maggiore interesse per la diffusione dei prodotti realizzati;
9. Identificazione dei media più seguiti dai ragazzi per la diffusione di semplici campagne informative (radio, blog, sito flash giovani dell'amministrazione comunale, giornali di quartiere, bollettini di associazioni locali...)
10. Definizione di pratiche informative efficaci per il contatto informale di gruppi di ragazzi, a partire dalle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed europeo, con indagine su banche dati progetti e centri di documentazione cittadini
11. Acquisisce informazioni su:
 - organizzazione dell'Ufficio cultura
 - piano delle attività culturali promosse dall'ente
 - Tavolo di progettazione Partecipata e associazioni del quartiere
12. Partecipa a eventi, feste, seminari di approfondimento organizzati
13. Partecipa come supporto alla costruzione di un evento culturale
14. Partecipa alla formazione generale
15. Partecipa in prima persona portando la propria testimonianza ad eventi e incontri tematici organizzati dal Q.re nelle scuole e nei centri di aggregazione
16. Costruisce e realizza materiale informativo
17. Individua i contesti di promozione delle iniziative
18. Conosce il territorio e i principali progetti rivolti ai ragazzi
19. Compie sopralluoghi guidati nel territorio
20. partecipa alle equipè operative
21. Partecipa ai Tavoli di coordinamento
22. incontra singoli/gruppi nei vari punti di aggregazione
23. Partecipa alla Formazione specifica moduli 3, 4, 6, 7
24. Creazione guidata di prodotti multimediali non professionali utilizzando il Kit multimediale dell'ente (reportage, video, pagine web...)
25. Implementazione degli strumenti di documentazione già predisposti dai gruppi, es. con foto, video ecc. proposti dagli stessi volontari
26. Ha funzione di supporto nella gestione dell'archivio della documentazione
27. Costruisce una memoria personale (diario di bordo) dell'esperienza annuale di Servizio Civile
28. Definisce le modalità di diffusione della documentazione prodotta
29. Presenta la documentazione in momenti istituzionali ed eventi organizzati ad hoc
30. Partecipa alla formazione specifica moduli 5,2,7
31. Conosce i referenti "Progetto Ragazzi", i responsabili Settori, gli operatori
32. Conosce l'organizzazione dell'ente, del Quartiere e dell'ufficio
33. Partecipa alla Formazione specifica modulo 1
34. Partecipa ai Tavoli istituzionali di dell'ente di coordinamento dei progetti integrati rivolti agli adolescenti
35. Partecipa alle equipè operative dei vari progetti
36. Ha funzione di supporto al lavoro di segreteria del Progetto Ragazzi
37. Redige prima guidato, poi in autonomia documentazione relativa ad incontri istituzionali e semplici atti amministrativi

Ruolo del volontario

Fase 1: accoglienza, conoscenza formazione

Il ruolo del volontario è, in questa fase, soggetto in formazione; esplicitando nel corso della costruzione della conoscenza del progetto il proprio personale profilo di capacità competenze, interessi, aspettative. Il volontario contribuisce a definire le priorità operative nella futura costruzione del piano di progetto. Inoltre come soggetto in formazione, accresce le proprie conoscenze circa il funzionamento di un ente pubblico, sull'importanza sociale e culturale di

contribuire attivamente a sviluppare una cultura di pace, solidarietà, cooperazione tra giovani.

Fase 2: ideazione degli strumenti comunicativi

Attraverso il metodo formativo del project work del corso di formazione specialistico i giovani elaborano attivamente e sotto la loro responsabilità prodotti informativi che si sentono in grado successivamente di diffondere; In questa fase il volontario, sulla base di quanto esplicitato nella fase precedente, definisce attivamente le modalità operative che contraddistinguono il proprio specifico e personale apporto al progetto. L'apporto individuale risulta strategico quanto la motivazione a condividere le finalità descritte nei punti precedenti.

Fase 3: Realizzazione di documentazione

Questa fase è finalizzata a supportare e formare il volontario rispetto ai compiti precedentemente prefissati. In particolare si mira a sostenere i volontari nel loro raggiungimento positivo e soddisfacente di piccoli step, quali essere in grado di portare a termine consegne svolte, essere in grado di mantenere gli impegni fissati con interlocutori pubblici esterni, capacità di comunicare a terzi attraverso protocolli e pratiche comunicative personalizzate precedentemente messe a punto e testate. Questa fase risulta quindi strategica per il successo sia del progetto sia del senso di soddisfazione e efficacia personale del volontario: pertanto massima sarà l'attenzione dell'OLP nel seguire ed accompagnare i processi operativi e formativi in atto, e mettendo a punto modalità di correzione in caso di feedback imprevisti o difficoltà non ponderabili nelle fasi precedenti. La valorizzazione continua della presenza della figura del volontario, attraverso sia l'accompagnamento in situazione, sia il riconoscimento del proprio indispensabile ruolo sarà in questa fase massima.

Fase 4: Promozione del servizio civile

E' lo sviluppo conseguente delle fasi precedenti, e definisce una presenza attiva e a tutto tondo sul territorio. Come in precedenza, parte dal soggetto in formazione, le sue motivazioni, il suo interesse, le sue competenze, per potere diffondere modalità comunicative congruenti e efficaci a giovani.

Fase 5: Documentazione della esperienza e conclusione del progetto

Realizzazione di un diario scritto e multimediale dell'esperienza e sua presentazione pubblica presso le differenti sedi di quartiere. Si tratta di un sistema autobiografico di costruzione di un senso e significato all'esperienza del servizio prestato, attraverso soprattutto il medium della scrittura personale. Il metodo autobiografico consente al soggetto di ricostruire le salienze esistenziali, esperienziali, emotive, prassi che del proprio lavoro, contribuendo a individuare snodi, passaggi non evidenti, sfumature, ambiguità non altrimenti decifrabili sul piano operativo. Attraverso questa modalità si perverrà sia alla documentazione dell'esperienza soggettiva, sia alla sintesi personale di un intenso anno di lavoro condiviso con un territorio.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle attività previste collegate alle azioni della voce 8.1 e cronogramma

Mesi														
Azioni	Ruolo volontari	Attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
q.	Fase 1	31, 32,	x											
a.	Fase 1	1,2,3	x	x										
h.	Fase 1	15	x	x	x									
l.	Fase 1	18,2		x	x									
e. r. n. o.	Fase 1-2	4, 24, 31, 34,	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
s. m.	Fase 2-3	34-37, 20-22			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
b. c. d. o.	Fase 2-3	5,10,30				x	x	x	x	x	x	x	x	x
f. g. i.	Fase 2-4	11-13, 15-17					x	x	x	x	x	x	x	x
p.	Fase 3	24-29						x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio interno				x		x		x		x			x	

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

?

10) Numero posti con vitto e alloggio:

n

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

?

12) Numero posti con solo vitto:

n

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
(per un monte ore minimo obbligatorio di 12 ore settimanali)

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative
 Disponibilità alla presenza in giorni festivi per particolari iniziative
 Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
 (Vedi voce 8.1, 8.2, 8.3)
 Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici (costo sostenuto dall'ente)
 Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Quartiere San Donato	Bologna	Piazza Spadolini 7 40127 Bologna	59625	2	Alberani Paola	12/05/62	LBRPLA62E52G 916H			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dal Settore Salute, Sport e Città Sana/Dipartimento Benessere di Comunità e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili. Altri strumenti di informazione e divulgazione del servizio civile saranno rappresentate dai Comitati Misti Aziendali

In particolare i Quartieri San Donato e San Vitale svolgeranno **in proprio 8 ore di sensibilizzazione**, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte vedi fine voce 17)

Soggetti coinvolti: Olp, volontari del servizio civile, staff comunale, scuole, associazioni.

L'ente proponente aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal CoPrESC-Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna (**vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2014 che si allega**) di cui l'ente proponente è tra i fondatori oltre che presente nel Consiglio direttivo.

Gli enti, attraverso il sostegno del Copresc, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale. Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**. Il **calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli enti.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purché ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale

per conoscere le realtà del volontariato civile;
-incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, -centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;

-iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;

-banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile.

In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;

sportello informativo per i giovani;

sito web, mailing list e newsletter;

materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);

“*Open day*” del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2014 è inoltre tenuto a pubblicare **i contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 32 di cui 8 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo **NON** si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta
 --un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

Prima Prova
Prova scritta:
 La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova
Colloquio
 Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

**SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
 AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Selettore:
 Cognome Nome
 Data di nascita.....Luogo di nascita.....
 Indirizzo:
 Luogo di residenza.....
 Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....
 Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:.....

Sede di realizzazione:.....

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome

nato/ailProv.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....**Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità****a) *Pregressa esperienza presso l'Ente***

giudizio (max 60 punti)

b) *Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego*

giudizio (max 60 punti)

c) *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto*

giudizio (max 60 punti)

d) *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto:* giudizio

(max 60 punti)

e) *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*

giudizio (max 60 punti):

f) *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*

giudizio (max 60 punti):

g) *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:*

giudizio (max 60 punti):

h) *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)*

giudizio (max 60 punti):.....

i) *Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:*

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile (**vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2014 che si allega**).

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

-Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;

-Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare

a) **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**

b) **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post**

c) **adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione** nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di scn ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC)

d) **coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto** nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti.

e) **impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento** condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC: in avvio e primo trimestre – restituzione esiti monitoraggio 2010/11, mappatura e messa in rete dei sistemi di monitoraggio nuovi progetti 2012/2013; secondo e terzo trimestre – report interno e **produzione del report in itinere**; quarto trimestre – condivisione per la riprogettazione; fine progetto – questionario finale e report finale.

Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto

Ante

Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate
- numero incontri
- Strumenti di rilevazione**
- Registro/calendario incontri

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

In itinere

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azione: INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Inserimento dei giovani e ambientamento negli uffici del Quartiere San Donato
- Illustrazione del calendario delle attività progettuali
- Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente;
- Primo approccio basato sul fare per l'inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno dei Servizi di aggregazione dei Quartieri San Donato e San Vitale

Indicatori Quantitativi (vedi voce 6)

- Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario

○Numero incontri afferenti l'attività dei Quartieri San Donato e San Vitale con partecipazione del volontario

○Numero azioni di sensibilizzazione/eventi che il volontario comincia a realizzare

Indicatori qualitativi

- Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Qualificazione da parte dei giovani volontari del servizio in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione e condivisione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)

Strumenti di rilevazione

- Riunioni di impostazione lavori
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Formatore per la formazione generale
- Formatori per la formazione specifica

Destinatari diretti (vedi 6.3): preadolescenti e adolescenti già inseriti nei progetti dell'ente, il restante 86,8% di ragazzi non ancora agganciati, i giovani volontari in Servizio civile

Beneficiari indiretti (Vedi 6.4): famiglie, scuole, abitanti ed esercenti, comunità

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) AFFIANCAMENTO

- Avvio delle azioni del progetto
- Formazione specifica

Indicatore

- Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento
- Numero incontri dei tavoli interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento
- Numero azioni di sensibilizzazione/eventi che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Strumento di rilevazione

- Schede di progetto: inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner e formatori esterni

Destinatari diretti (vedi 6.3): preadolescenti e adolescenti già inseriti nei progetti dell'ente, il restante 86,8% di ragazzi non ancora agganciati, i giovani volontari in Servizio civile

Beneficiari indiretti (Vedi 6.4): famiglie, scuole, abitanti ed esercenti, comunità

Al 6° mese dall'avvio del progetto

Azione FORMAZIONE E REALIZZAZIONE PROGETTO**VEDI AZIONI punto 8.**

- Realizzazione del progetto
- Formazione specifica

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri Partner

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8) REALIZZAZIONE PROGETTO

Realizzazione del progetto

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione

–Progetto a conclusione

Indicatore

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post**A progetto concluso****Azione/Fase**

Progetto concluso

Indicatore

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione
- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale

Soggetti coinvolti

- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

A questo si aggiunge la piena disponibilità a produrre e partecipare a quanto richiesto dal piano di monitoraggio condiviso: relazione in itinere, relazione conclusiva, questionario volontari e, soprattutto, percorso di accompagnamento dei volontari previsto nel piano condiviso.

Di seguito il **percorso di accompagnamento condiviso tra gli enti e realizzato da Copresc**

Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso **tra il secondo e il sesto mese di servizio**, il Copresc organizza degli incontri in piccoli gruppi, sulla base delle classi di formazione generale, per avviare un confronto tra gli enti sulle seguenti tematiche:

- selezione, inserimento, avvio;
- andamento dei percorsi formativi (generale e specifica) rispetto alle aspettative dei volontari e alla crescita dei giovani;
- attività svolte e raggiungimento obiettivi previsti.

A metà progetto è bene inserire un momento di valutazione in itinere interno all'ente per

apportare eventuali correttivi e miglioramenti al progetto.

Nel periodo compreso tra il nono e il dodicesimo mese di servizio, il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

A conclusione del periodo di servizio civile viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione.

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio.

Il report potrà essere arricchito con prodotti audiovisivi, foto ecc., quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la **mappa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE AL MONITORAGGIO

PERIODO	Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C.	
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) – mappa del valore del Servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
Primo semestre del progetto	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc
Settimo/ottavo mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura degli enti
Ultimo quadrimestre	Confronto tra gli enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc
A conclusione progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Totale risorse finanziarie aggiuntive impegnate dall'Ente per la realizzazione del progetto di servizio civile non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente: € 3620

utilizzo mezzi pubblici per i 2 volontari (vedi voce 8.1 azioni a., f., g., l., m., i., p.):
previsione di spesa € 350

promozione e pubblicizzazione eventi (vedi voce 8.1 azione d., f., g): previsione di spesa € 800

Formazione specifica (vedi voce scheda progetto da 35 a 41):

- **impegno sul progetto** dei 5 formatori (docenze 72 ore, organizzazione e gruppi di lavoro 60 ore). I docenti sono tutti dipendenti interni all'Ente: previsione di spesa per un totale di 132 ore € 2.320
- **materiale didattico** per i 2 volontari (dispense, fotocopie): previsione di spesa € 50
- **materiale di consumo** per i 2 volontari (cancelleria, CD, DVD): previsione di spesa € 100
- **strumenti didattici** (computer, kit multimediale): in dotazione all'ente

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co promotore del presente progetto di servizio civile è il
Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna
con sede in Via Finelli 9/A 40126 Bologna
CF 91252570378

Associazione no profit costituita da enti pubblici e privati ai sensi della L.R. E-R n.20/03 riferimento per la collaborazione e la partecipazione tra enti della stessa provincia alle azioni di sviluppo del Sistema del Servizio Civile (come riportato nel protocollo di intesa).

Si evidenzia il ruolo di sostegno e collaborazione svolto da Copresc per la progettazione 2012 e che si ripropone nella progettazione 2014.

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2014 sottoscritta dall' ente titolare del progetto e dagli enti coprogettanti entro il 31/7/2014, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

-Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile

- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le **risorse tecniche e strumentali**, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati alla voce 7, e per espletare le azioni individuate alla voce 8.1 e 8.3 sono le seguenti (strettamente collegate alla voce 23):

fotocopiatrice (vedi voce 8.1 azione d., f., g., e voce scheda progetto da 35 a 41)

postazione informatica (computer e programmi, stampante) (vedi voce 8.1 azione b., c., d., f., g., i., p., s.)

kit multimediale (notebook portatile, videocamera, videoproiettore, telefono cellulare) (vedi voce 8.1 azione b., c., d., f., g., i., p., s.)

telefono ufficio (vedi voce 8.1 azione f., g., i., t., s.)

materiale di consumo vario per schede, dispense, report (vedi voce 8.1 azioni b., c., d., f., g., i., p., s. e vedi voce scheda progetto da 35 a 41)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Competenze comunicative

Saper gestire un colloquio con giovani
Saper condurre un incontro di sensibilizzazione
Saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti

Competenze relazionali

Saper ideare e realizzare un approccio con singoli o gruppi di giovani
Saper testare i propri prodotti comunicativi nella relazione con l'altro

Competenze multimediali

Saper utilizzare livelli base di strumenti informatici
Saper utilizzare la fotografia
Saper utilizzare il video

Conoscenza di comunicazione e ricerche

Analisi di documentazione sulle best practices nazionali sui temi del progetto
Analisi di ricerche locali sulla condizione giovanile

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Archi Servizio Civile Bologna, via della Beverara n. 6 - 40131 Bologna
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 – San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna

- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predosa -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 13 moduli formativi, espressione delle tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

I moduli sono suddivisi in 9 giornate di formazione, compreso il modulo di valutazione dell'esperienza, quello sull'intercultura e l'ultimo incontro sui moduli da “approfondire” a scelta del gruppo classe.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **50%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **50%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che

possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.
Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l' "attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema.

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

SI CONCLUDE CON UN MOMENTO DI DISCUSSIONE PLENARIA FINALE, PREVISTO PER OGNI GIORNATA, CHE HA LO SCOPO DI RISPONDERE AD EVENTUALI DUBBI E RACCOGLIERE I FEED BACK DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLA LEZIONE (PER FAR SENTIRE I VOLONTARI MAGGIORMENTE A LORO AGIO, GLI OLP NON PARTECIPANO A QUESTO MOMENTO).

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC

- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

***LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* - 30 MNUTI**

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI

- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

in questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- **VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA**

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI* - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE)* - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE)* - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- **VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC**

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LE FORME DI CITTADINANZA* - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- **CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO *LA PROTEZIONE CIVILE* - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 3 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

APPROFONDIMENTO DI ALCUNI ARGOMENTI DEI MODULI PRECEDENTI - 5 ore

Ultima giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.



PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE

PROGRAMMA 2013-2014

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile-2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico-1 ore (presenza OLP)	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione e di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria – La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: La formazione civica -2 ore	Modulo: Comunicazione e interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore Modulo: Il lavoro per progetti – 2 ore	Modulo: Il lavoro per progetti – 4 ore	Modulo: Le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: La protezione civile – 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC – 3 ore Valutazione e percorso di FG – 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti a scelta del gruppo - 5 ore
ore x giorni	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore
Lezione frontale	3 ore	2 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore
tot.21 ore (50%)								
Dinamiche non formali *	2 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore
tot ore 21 (50%)								

* A seconda dell'aula e del momento verranno utilizzati diversi metodi, tra i quali, ad esempio, Action learning, Esercitazioni pratiche, Apprendimento tra pari, Verifiche di gruppo, Focus group, analisi di caso, Simulazioni, Theater Method

Tutte le lezioni vengono organizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi. L'ultimo incontro ("di approfondimento") viene svolto successivamente ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana Terza giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata di 4 ore

- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata di 5 ore

- da concordare in base alle specifiche esigenze di ciascun gruppo aula, ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio: Nona giornata ("di approfondimento") di 5 ore

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

- Centro Interculturale "M. Zonarelli"
Via G. A. Sacco, 4 -Bologna- 40127.

- Centro Civico Zanardi - sede Quartiere San Donato
piazza Spadolini,7 – Bologna- 40127.

- Sede Quartiere San Vitale
vicolo Bolognetti,2 – Bologna- 40125

- Spazio di aggregazione "L'Oasi nel Pilastro"
via Panzini 1 – Bologna – 40127

- Spazio di aggregazione "La Torretta"
via Panzini 1 – Bologna – 40127

- Spazio Polivalente "Mattei Martelli"
Piazza dei Colori – Bologna- 40138

- Comune di Bologna - Settore formazione
piazza Liber Paradisus - Torre C - Bologna - 40129

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<p>Dati Formatori Formazione Specifica</p> <p>Cognome Siroli Nome Stefano Data di nascita 25/06/1966 Luogo di nascita Ravenna</p> <p>Cognome Paolini Nome Cinzia Data di nascita 30/11/1958 Luogo di nascita Bologna</p> <p>Cognome Esposito Nome Vaclav Data di nascita 07/10/1974 Luogo di nascita Napoli</p> <p>Cognome Alberani Nome Paola Data di nascita 12/05/1962 Luogo di nascita Portomaggiore (FE)</p> <p>Vedi Curriculum Formatori per Formazione Specifica allegati</p>

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<p><u>Competenze Formatori Formazione Specifica</u></p> <p>Cognome Siroli Nome Stefano Titolo di studio Laurea in Pedagogia Esperienza Pluriennale come educatore e coordinatore in attività di programmazione, gestione e verifica di interventi e progetti socio-educativi rivolti a minori (dal 1989 ad oggi). Dal 2003 ad oggi dipendente del Comune di Bologna-Quartiere San Vitale-Servizi educativi e scolastici in qualità di “Assistente ai servizi socio-educativi”</p> <p>Cognome Paolini Nome Cinzia Titolo di studio Laurea in Pedagogia Esperienza Pluriennale come educatore e coordinatore in attività di programmazione, gestione e verifica di interventi e progetti socio-educativi rivolti a minori (dal 1985 ad oggi). Dal 1982 ad oggi dipendente del Comune di Bologna-Quartiere San Vitale-Servizi educativi e scolastici in qualità di “Assistente ai servizi socio-educativi”</p> <p>Cognome Esposito Nome Vaclav Titolo di studio Diploma di Maturità classica Esperienza pluriennale nel Settore Comunicazioni al Comune di Bologna (2005-2007) e come Referente sito Internet del Quartiere San Donato al Comune di Bologna (dal 2007 ad oggi)</p> <p>Cognome Alberani Nome Paola Titolo di studio Laurea in Storia esperienza pluriennale come educatrice professionale in attività di programmazione gestione e verifica di interventi e progetti socio-educativi, coordinamento e gestione diretta di gruppi socio-educativi, progettazione in equipe di interventi di prevenzione rivolti all'infanzia e adolescenza e dell'uso e abuso di sostanze, costruzione in equipe e sperimentazione di report strutturati di valutazione dal 2001 al 2005. Dal 2009 ad oggi dipendente del Comune di Bologna-Quartiere san Donato-servizi educativi e scolastici in qualità di “Assistente ai servizi socio-educativi”</p>

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Gli altri **moduli di formazione specifica sulle attività di progetto** saranno realizzati con la seguente metodologia:

- formazione di gruppo
- lezioni frontali
- dinamiche informali
- Work shop e seminari intensivi nei laboratori dell’ente
- Project work
- esercitazioni

40) Contenuti della formazione:

A partire dalle risorse dell’Ente (strutture specialistiche per la formazione e personale specialistico in servizio) viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato a acquisire capacità e competenze in merito a: costruzione di strumenti informativi orientati alla sensibilizzazione al servizio civile verso i giovani e alla promozione delle attività dell’ente rivolte agli adolescenti; comunicazione interpersonale e sociale. Il progetto formativo, coerente con gli obiettivi del progetto “**Aggregazioni FUORI PORTA: giovani al centro nelle periferie bolognesi**” verrà elaborato a partire dall’analisi dei bisogni formativi personali dei volontari, e seguirà l’attivazione e l’implementazione del progetto sul territorio dell’Ente. A fine percorso si perverrà ad un’attestazione scritta del percorso formativo, e dei contenuti sviluppati, in modo da poter essere fruito in futuro come curriculum dei candidati.

Il percorso formativo sulle attività di progetto è articolato in **sette moduli**, e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall’analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un’articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

L’ente erogherà il 70% delle ore formative entro 90 giorni e il restante 30% entro 270 giorni dall’avvio del progetto in quanto, in particolare i moduli 4°, 6° e 7° necessitano, per una rielaborazione efficace dei contenuti, anche di un periodo di sperimentazione fattiva delle attività previste all’interno dei servizi dell’ente.

I sette moduli sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione

Finalizzato a fornire nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni dei Quartieri, informazioni sui servizi offerti dall’Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy

totale ore 8

docente: Alberani Paola

Secondo modulo: Tutoraggio informatico

Nozioni base sui sistemi informatici utilizzati dall'Ente (Office, Open Office), informazioni su Internet e nuove tecnologie, elementi di gestione sito web e newsletter

Totale ore 10

Docente: Esposito Vaclav

Terzo Modulo: work shop

con la metodologia dell'action learning i volontari saranno guidati a conoscere buone pratiche di comunicazione di servizio civile con giovani, esistenti a livello nazionale e tecniche base di documentazione educativa, comunicazione interpersonale e sociale, colloquio e lavoro con gruppo di adolescenti; Su questa base ideeranno semplici prodotti informativi e comunicativi di sensibilizzazione rivolti a giovani.

Totale ore 12

Docente: Paola Alberani, Siroli Stefano, Cinzia Paolini

Quarto Modulo: seminari intensivi

i volontari sperimenteranno attivamente le principali tecniche comunicative oggetto del percorso e costruiranno semplici sistemi di *testing* e validazione dei prodotti ideati.

Totale ore 10

Docente: Stefano Siroli

Quinto Modulo: documentazione e consultazione guidata

a partire dalla fruizione delle risorse dell'Ente di centri specialistici per la produzione multimediale di prodotti di comunicazione verranno realizzati momenti di semplice approccio all'utilizzo di sistemi multimediali di produzione di comunicazione.

Totale ore 10

docente: Esposito Vaclav, Stefano Siroli

Sesto Modulo: project work

finalizzato alla realizzazione operativa dei progetti informativi e comunicativi ideati nelle fasi formative precedenti, attraverso la fruizione dei centri risorse disponibili, e sotto la guida di personale formativo dell'Ente.

Totale ore 12

Docente: Siroli Stefano , Alberani Paola

Settimo modulo: tutoraggio e verifica

Tutto il percorso prevede un continuo tutoraggio dei volontari, ed una verifica ex post dei processi formativi emersi in modo da apportare le opportune modifiche al percorso formativo proposto.

Totale ore 10

Docenti: tutti

Per quanto attiene la Formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Contenuti

- Tecniche di documentazione educativa
- Comunicazione interpersonale e sociale
- Tecniche di colloquio e lavoro con gruppo di adolescenti
- Tecniche di gestione di prodotti multimediali
- Nozioni base di sistemi informatici
- Nozioni base di funzionamento Pubblica Amministrazione

Docenti/Formatori

Siroli Stefano
Paolini Cinzia
Esposito Vaclav
Alberani Paola

Durata

76 ore complessive suddivise in:
- primo modulo: 8
- tutoraggio informatico: 10
- work shop: 12 ore
- seminari intensivi: 10 ore
- documentazione e consultazione guidata: 10 ore
- project work: 12 ore
- tutoraggio e verifica: 10 ore

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'ente proponente, **pur mantenendo la titolarità della Formazione Generale aderisce** al "Progetto di Formazione generale per volontari in servizio civile" elaborato in forma coordinata e congiunta tra enti e organizzato dal CoPrESC di Bologna (**vedi vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2014 che si allega**) che prevede per la formazione generale il seguente piano di monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile.

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

- Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.

- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

- Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.

- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP

per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, all'inizio del percorso verrà sottoposto un questionario di ingresso con domande a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche già in possesso dei volontari e la loro specifica motivazione a proseguire l'attività intrapresa.

Durante ciascun modulo, i formatori potranno effettuare domande a ciascun volontario per valutare il livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto, anche attraverso eventuali colloqui e approfondimenti individuali

ad inizio corso

strumenti:

Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello delle conoscenze dei volontari e sulle motivazioni personali

Indicatori:

motivazioni espresse; conoscenze effettive

soggetti coinvolti:

volontari in servizio civile

OLP

formatori specifici

In itinere

strumenti:

- Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne il livello di apprendimento dei contenuti.

- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento

- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso

- incontri singoli tra OLP, e formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese

- valutazione della motivazione del singolo

Soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile

- OLP

- Formatori specifici

A fine corso

strumenti:

● Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica

● Focus group/**incontro di gruppo** per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

●verifica delle conoscenze apprese

● valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

● volontari in servizio civile

● OLP

Bologna 29 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente